

In studio il business cala del 30%

Tra 2010 e 2011 forti cadute per **geologi** e ingegneri - Trend in peggioramento

Mariangela Latella

I professionisti stringono la cinghia. Secondo le stime degli ordini italiani, negli ultimi due anni i redditi dei professionisti si sono ridotti anche del 30 per cento. Un trend che, denunciano i professionisti, è destinato a mantenersi anche per i prossimi anni producendo, da qui al 2015, un'ulteriore limatura dei redditi con decurtazioni in parcella fino ad un quarto. Le cause principali sono la crisi economica e la guerra dei prezzi che si è scatenata a seguito della liberalizzazione che, fra le altre cose, ha prodotto ribassi fino al 70% o, come per i **geologi**, riduzioni di reddito, dal 2008 ad oggi, del 30 per cento.

Per ingegneri, architetti, **geologi** e periti il calo di guadagni è connesso alla crisi del settore costruzioni. «Un settore

– spiega Massimiliano Pittau, direttore del centro studi del Consiglio nazionale degli Ingegneri – che se nel 2008 produceva un giro d'affari per i professionisti di 21 miliardi di euro, adesso ne vale 16. Questo ha determinato una forte limatura dei redditi che si sono ridotti, dal 2007, del 15,5%».

Secondo una ricerca condotta da Nomisma per conto di Confprofessioni Emilia-Romagna sulla base dei dati delle rispettive casse di previdenza, dopo i notai (il cui reddito medio individuato dagli studi di settore del 2009 si aggirava intorno alle 280mila euro) sono i commercialisti i professionisti che nel 2011 hanno guadagnato di più con una media annuale di circa 62.160 euro. Seguono gli avvocati (48.805 euro), i medici (46.187 euro), gli ingegneri

(37.648 euro) e i periti industriali (35mila euro).

«I provvedimenti adottati

per rilanciare l'economia – chiarisce Maria Paglia, presidente di Confprofessioni Emilia-Romagna – non sono sufficienti. Ben vengano le condizioni per esercitare le professioni in regime di libera concorrenza ma è parimenti necessario ampliare il mercato e non ridurlo. Mi riferisco, solo per citare un esempio, alla riduzione dei componenti del collegio sindacale per i commercialisti revisori. Si tratta di un provvedimento che da un lato fa risparmiare le imprese ma dall'altro svilisce la funzione di controllo che sta alla base dell'istituto».

L'erosione dei redditi colpisce categorie fino a poco tempo fa considerate intoccabili come, ad esempio quella dei medici. «Prevediamo che il blocco quadriennale dei contratti – spiega il presidente della FnomCeo, Amedeo Bianco – produrrà, da qui ai prossimi 5

anni, una riduzione dei redditi del 20%». Una stima analoga è stata fatta dall'ordine degli avvocati. «Il depauperamento delle professioni – chiarisce Guido Alpa presidente del consiglio nazionale forense – potrebbe mettere a rischio l'aggiornamento professionale che comporta costi elevati legati, ad esempio, all'acquisto di libri, all'iscrizione ai corsi oppure ai viaggi».

Nello scenario di sempre più libera concorrenza, l'ordine dei commercialisti di Bologna individua, nella comunicazione, uno strumento fondamentale per qualificare l'operato del professionista iscritto all'albo. «Solo per i commercialisti iscritti all'Ordine – chiarisce Gianfranco Tomassoli, presidente dell'ordine bolognese – l'aggiornamento professionale è obbligatorio. I cittadini questo devono averlo ben presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TOP

I commercialisti si confermano al secondo posto con un reddito medio nel 2011 di 62.160 euro

La dinamica

I redditi dei professionisti (dati Confprofessioni)

Professione	Anno di riferimento	Redditi medi delle professioni a livello nazionale		
		Maschi	Femmine	Totale
Economia e lavoro				
Dottori commercialisti	2011	72.410	36.773	62.160
Diritto e giustizia				
Avvocati	2011	63.870	28.108	48.805
Notai	2009	n.d.	n.d.	280.000 ⁽¹⁾
Ambiente e territorio				
Architetti	2010	28.249	16.434	23.776
Ingegneri	2010	39.705	20.997	37.648
Geologi e agronomi	2011	21.843	13.763	20.303
Tecnici - Periti industriali	2011	n.d.	n.d.	35.000
Sanità e salute				
Medici	2011	52.470	35.720	46.187
Psicologi	2011	17.002	12.430	13.313
Veterinari	2011	17.857	11.198	14.998

Nota: (1) Il dato è ricavato dagli studi di settore delle Entrate

Fonte: elaborazioni Nomisma per Confprofessioni Emilia-Romagna su dati Casse previdenziali